

INSEGNARE FILOSOFIA ATTRAVERSO LA DAD

di Gloria Piccioli

PAROLE CHIAVE:

PAROLE CHIAVE: METODOLOGIE DIDATTICHE, CREATIVITÀ, INTERPRETAZIONE, LAVORO COOPERATIVO, TRASPOSIZIONE ICONICA.

L'articolo presenta un'esperienza di insegnamento della filosofia svolta durante l'emergenza epidemiologica nell'ambito della didattica a distanza. Sono descritte le scelte metodologiche che hanno consentito un approccio multimediale in grado di sostenere la creatività applicata all'interpretazione concettuale, senza tralasciare la centralità del testo filosofico.



Con l'emergenza epidemiologica creatasi in seguito alla diffusione del Covid19, la Scuola italiana, in ogni suo ordine e grado, si è ritrovata ad affrontare una situazione totalmente nuova alla quale nessuno di noi era preparato. Inizialmente si pensava a un momento di passaggio e quindi le nostre forze erano concentrate soprattutto nella riorganizzazione continua dei momenti didattici, spostando i vari appuntamenti scolastici di settimana in settimana. Quando poi si è palesata la gravità della situazione e la difficoltà, sempre crescente, di tornare alla quotidianità, abbiamo iniziato a immaginare prima e sperimentare poi nuove forme di didattica. In particolare faccio riferimento alla Didattica a Distanza, supportata da piattaforme che hanno consentito lezioni in sincrono, affiancate da lezioni registrate e da materiale condiviso in classroom a disposizione degli studenti. Insegno Filosofia al triennio del Liceo Artistico *Apolloni* di Fano; questo elemento è da tenere in considerazione nella valutazione del processo metodologico che narro perché gli studenti dell'artistico sono abituati a lavorare soprattutto attraverso la stimolazione del canale visivo e immaginativo. La filosofia in questo ambiente, e rispet-

“ Quando poi si è palesata la gravità della situazione e la difficoltà, sempre crescente, di tornare alla quotidianità, abbiamo iniziato a immaginare prima e sperimentare poi nuove forme di didattica. ”

to a questa *forma mentis*, si immette, come un fluido, nella loro pratica creatrice e progettuale favorendo lo sviluppo del concetto anteriore all'interpretazione e alla realizzazione fattuale. La distanza imposta dall'emergenza Covid 19 sulle prime ha interrotto questo flusso: la mancanza di un contatto visivo, l'assenza del luogo fisico deputato all'ascolto e allo studio, lo scollamento con il contesto adibito alla relazione docente/discendente hanno fatto sentire il loro peso. Per l'irrompere improvviso della DAD, ciascuno di noi si è sentito invaso dentro la propria casa e al tempo stesso si è sentito grato per quella straordinaria opportunità. Una volta chiarita la necessità di ripristinare le lezioni, la scommessa stava nell'approccio metodologico, proprio per colmare quelle

lacune che si presentavano a noi con grande evidenza. La mia strategia iniziale è stata quella di preparare materiale per ogni classe e per ogni autore sotto forma di power point. Ho pensato, allora, alla realizzazione di slide sintetiche a supporto della spiegazione orale: il loro scopo era quello prettamente didattico di fare da collante tra le mie spiegazioni e il libro di testo, una sorta di lavagna virtuale nella quale ritrovare i nessi, i concetti fondamentali e le parole chiave ben visibili, scritte con chiarezza e corredate da riferimenti ai testi manualistici e antologici. Il canale che ho privilegiato è stato quello visivo, attraverso le mappe concettuali presenti nelle slide che rendevano evidenti i passaggi logici e le dimostrazioni concettuali, seguendo così le indicazioni psicopedagogiche di Ausubel e di Novak.

La mappa concettuale nasce come strumento di metacognizione all'interno dell'ambito costruttivista: si tratta di uno strumento conoscitivo che richiede uno sforzo cognitivo personale. Ciò che viene appreso in questo modo è il risultato di ciò di cui si ha avuto consapevolezza. La modalità di apprendimento segue il processo reticolare di formazione e creazione del sapere, con un metodo che rispet-

“ La mappa concettuale nasce come strumento di metacognizione all'interno dell'ambito costruttivista: si tratta di uno strumento conoscitivo che richiede uno sforzo cognitivo personale. ”

chia la struttura della conoscenza umana. Una mappa concettuale ha una struttura gerarchica che coinvolge tutti gli elementi dell'oggetto della comunicazione: i concetti portanti, i legami tra questi concetti e quindi anche il percorso di tutto il ragionamento. Dagli studiosi viene definita come una rappresentazione grafica di concetti espressi in forma sintetica (parole-concetto) all'interno di una forma geometrica (nodo) e collegati fra loro da linee (frecce) che esplicitano la relazione attraverso parole-legamento. Una volta elaborato il materiale e condiviso con gli studenti, ci incontravamo a lezione, per lo più dialogica e ragionata, anche se la strumentazione digitale frenava la spontaneità degli interventi e la richiesta dei chiarimenti. Tuttavia risultava molto più bassa l'ansia da prestazione di cui soffrono spesso i ragazzi nella paura di non comprendere, di non riuscire a stare al passo con gli appunti, nella paura di fare la domanda banale: chi a scuola aveva questo timore, nella DaD è riuscito a superarlo, forse complice la familiarità delle mura domestiche che attenuava la paura del confronto. La possibilità di registrare la lezione, il materiale condiviso e la spiegazione degli argomenti già visionabili, ha reso il tutto più fluente e forse anche più godibile.

In questo resoconto prenderò in esame un lavoro svolto con la Terza A del Liceo Artistico, sezione Arti Figurative. Nel liceo artistico la disciplina si svolge in due ore curricolari alla settimana. La programmazione per il ter-

zo anno, condivisa con il Dipartimento di Filosofia e storia del Liceo *Nolli Apolloni*, prevede di completare il percorso della filosofia medievale. All'interno di queste indicazioni scelgo di occupare diverso tempo, all'inizio del I quadrimestre della classe terza per affrontare gli elementi base della filosofia, prima ancora di introdurre le antiche scuole filosofiche, mi addentro nella differenza tra la prospettiva mitologica e quella filosofica, analizzo la differenza tra un linguaggio poetico e uno ragionato e fatto di connessioni logiche, mi soffermo sull'esigenza, rintracciata da Aristotele stesso, di fare filosofia per rispondere alla meraviglia che l'uomo prova di fronte ai problemi sempre più articolati: la filosofia come risposta alla natura razionale dell'essere umano. Un lavoro particolare lo dedico all'uso del linguaggio, generalmente costruendo delle rubriche in cui raccogliamo i termini che nel corso della storia della filosofia incrementano o modificano il loro significato. In questo modo, generalmente, dedico il periodo delle vacanze natalizie per far leggere l'"Apologia di Socrate" di Platone nella sua interezza prima di affrontare l'autore. Al rientro dalle vacanze lavoriamo sull'opera attraverso un'analisi testuale con la quale facciamo emergere gli elementi caratteristici della filosofia socratica: il suo metodo, la relazione con il mondo sofista, il demone e, soprattutto, la condanna a morte vista dagli occhi di Platone.

Anche l'anno scolastico 2019-2020 si è sviluppato così. Nel mese di febbraio abbiamo affrontato Platone proprio a partire dal lavoro svolto sull'"Apologia", con particolare attenzione ai temi della continuità e del superamento con e del maestro nello sviluppo del platonismo adulto e maturo. È in questo campo che entrano in gioco le potenzialità specifiche degli alunni dell'indirizzo artistico: l'utilizzo del mito da parte di Platone offre stimoli per la produzione di immagini e spunti

di creatività tali da poter comprendere e reinterpretare il concetto stesso che ne è alla base. Ho, dunque, diviso la classe in quattro gruppi a ciascuno dei quali ho affidato un lavoro su un argomento individuato da me, antecedente la mia spiegazione. Per ciascun argomento gli alunni hanno avuto, all'interno del gruppo, un ruolo specifico: chi si è occupato del rinvenimento delle informazioni, chi ha elaborato la presentazione in power point, chi ha presentato il lavoro in classe, chi ha tradotto in una forma artistica libera (dipinto, foto, filmato, scultura, poesia) il racconto o un concetto sintetico del racconto stesso. Ho chiesto di lavorare sui seguenti argomenti:

- 1) Mito di Er
- 2) Mito della biga alata
- 3) Dialogo tratto dal Menone tra lo Schiavo e Socrate
- 4) Presentazione del Simposio

Dopo aver effettuato la consegna dei lavori di gruppo e programmato una calendarizzazione per le loro presentazioni, la scuola si è fermata e noi abbiamo proseguito il lavoro a distanza. Ci siamo incontrati in sincrono e, a turno, ogni rappresentante dei relativi gruppi ha preso la parola per spiegare il proprio tema e ha lasciato spazio al proprio compagno che esibiva davanti alle telecamere del pc il proprio lavoro artistico (materiale che avevo precedentemente visionato e condiviso in classroom). È stato un momento di alto valore didattico: gli alunni si sono sentiti protagonisti nel proprio lavoro e utili agli altri (perché io non avevo ancora introdotto i vari argomenti ma avrei poi utilizzato i loro spunti per integrarli nella mia lezione). Ciascun gruppo ha avuto il suo spazio e si è sentito soddisfatto perché ha portato a termine il proprio lavoro. Sicuramente chi relazionava ha avuto la facilitazione della possibilità di leggere il materiale preparato, ma, come succede a scuola, quando si invertono i ruoli e si fa salire sulla



Fig. 1

“È stato un momento di alto valore didattico: gli alunni si sono sentiti protagonisti nel proprio lavoro e utili agli altri (perché io non avevo ancora introdotto i vari argomenti ma avrei poi utilizzato i loro spunti per integrarli nella mia lezione ”

cattedra gli alunni (e in questo caso si lascia spento il proprio microfono affinché si accenda il loro), le paure e le fragilità, pur presenti, hanno trovato un efficace contrappeso nella voglia di presentare il proprio lavoro e nel rinforzo della stima e della fiducia in sé. Conseguito questo risultato così soddisfacente, ho progettato un nuovo lavoro che supportasse la lettura del Simposio. Al gruppo di riferimento avevo richiesto solo la presentazione perché questo, che è considerato a ragione il dialogo platonico più bello, merita di essere letto. Per ristrettezza di tempo non sono riuscita a proporlo nella sua interezza ma il manuale in nostro uso, nella parte centrale, ci offre diversi passi significativi; in particolare il discorso di Aristofane con la presentazione del mito degli androgini,

e ovviamente il discorso di Socrate e Diotima, soffermandosi sulle origini di Eros. Una volta portata a termine la lettura in maniera individuale, integrando la presentazione svolta dagli alunni con la mia lezione, ho chiesto loro di elaborare una nuova opera d'arte, libera nella sua produzione, che avesse per oggetto un particolare del Simposio a loro scelta: un personaggio, un concetto, un racconto. L'unica richiesta che ho fatto è stata quella di cercare di andare oltre la semplice rappresentazione a favore di una loro originale e personale reinterpretazione. I risultati ottenuti hanno mostrato il loro diffuso entusiasmo e le caratteristiche specifiche di ognuno: alcuni di loro si sono fermati alla rappresentazione pittorica, altri hanno tentato un salto logico ben riuscito. La mia valutazione ovviamente non ha riguardato la produzione artistica, per la quale, al contrario, ho coinvolto la docente di progettazione di arti figurative; bensì ho rivolto la mia attenzione a quel lavoro di metacognizione artistica sul concetto filosofico che è poi l'obiettivo che perseguo nell'insegnamento della filosofia all'interno percorso liceale artistico. Nel particolare presento i seguenti lavori:

1. Scultura uomo palla: rappresentante i due sessi separati ma uniti al



Fig. 2

loro interno da un filo sottile che permette la loro apertura. Sono posti uno di spalle all'altro, senza potersi vedere (fig.1).

2. Realizzazione di un filmato: l'amore è un "sentimento" completo e necessitava della cinematografia come settima arte per esprimere questa affinità eterea. Le immagini sono delle riprese quotidiane perché vogliono cogliere la semplicità dell'amore. La colonna sonora che le accompagna evoca le vibrazioni di un cuore pulsante. Si tratta dell'interpretazione dell'amore platonico come superamento dell'apparenza per andare in fondo a ciò che si ama.

3. Disegno a china: viene rappresentato il momento in cui gli androgini vengono divisi. In primo piano c'è una donna che si specchia in uno specchio rotondo (forma iniziale degli androgini). Nel riflesso vede la sua metà maschile (fig.2).

4. Disegno a colori: rappresentazione del Cratere di Eufronio nella parte bassa mentre nella parte alta una rappresentazione del Dio Bacco con gli occhi fissi e ipnotizzanti (fig.3).

5. Disegno a matita: rappresentazione dell'uomo palla in cui le due metà, che stanno per dividersi destinate in eterno a ritrovarsi, formano un unico volto (fig.4).

Come docente è sempre emozionante vedere la maturazione degli alunni e l'avvicinamento alla disciplina che, proprio in fase di trasposizione didattica, mostra la sua flessibilità e la sua ricchezza. Per concludere, della mia esperienza DaD posso riportare quanto segue: certamente le lezioni sono state in diversi momenti meno interattive perché i ragazzi, sottraendosi all'incontro frontale con il docente e con i compagni, si sono presentati più silenti. È stato necessario programmare una didattica fatta di stimoli, di lavori di gruppo; richiamare tutti alla collaborazione reciproca e continua affinché nessuno degli alunni – soprattutto dei più deboli – restasse escluso. Malgrado le difficoltà incontrate, nel confronto e nella revisione critica con le classi, sono emersi molti elementi di positività, quali l'ampliamento del tempo scuola reso possibile dall'utilizzo di lezioni registrate, e le opportunità di lavoro autonomo degli alunni rappresentate dalla gestione del materiale in classroom e dall'elaborazione personale o a gruppi dei power point. L'esperienza vissuta in situazione di emergenza mi porterà a una revisione della futura didattica, segnata ormai indelebilmente dall'esperienza Covid-19: certamente sfrutterò ciò che ho sperimentato per una didattica integrata da svolgere su due piani, in presenza e a distanza.

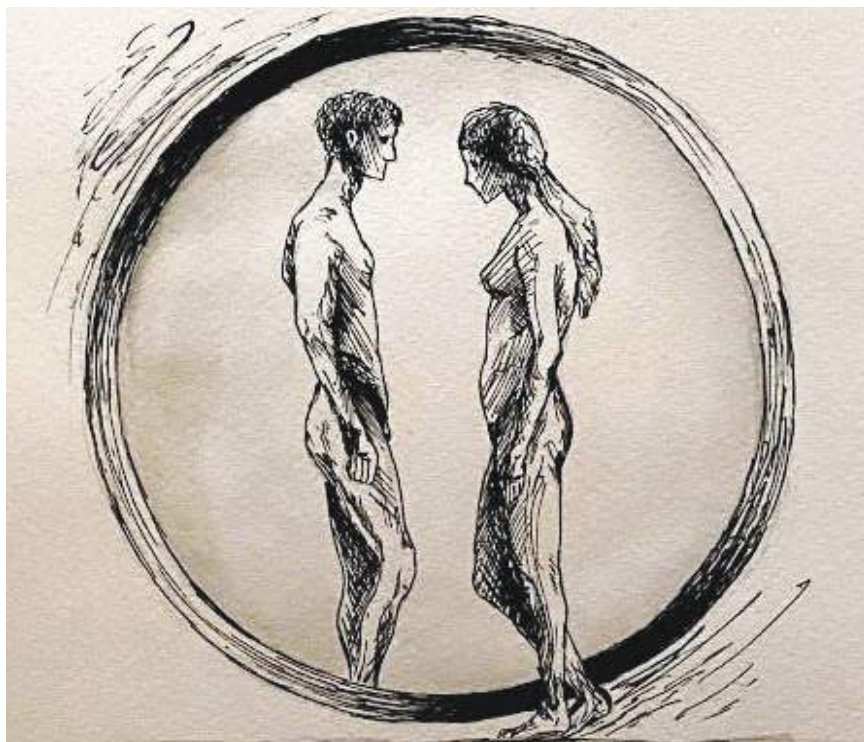


Fig. 3



Fig. 4

GLORIA PICCIOLI



Docente di filosofia e membro dello staff dirigenziale presso il Liceo Nolfi Apolloni di Fano, referente di Istituto delle Olimpiadi di filosofia, membro della Società Filosofica italiana, sezione di Ancona, ha approfondito temi di psicologia dell'età evolutiva (corsi universitari e master post lauream) e questioni metodologiche e di didattica della filosofia (Progetto nazionale SFI Leggere e scrivere di filosofia). Relatrice a in diversi seminari di studi e convegni, ha collaborato al Bollettino della Società Filosofica Italiana, n.2 (2019), Carocci editore e ha curato la pubblicazione de *La città di Meter*, Opera dialogica tra un ricercatore e uno storico -*Laboratorio filosofico* a cura della classe V A Liceo Artistico Nolfi Apolloni di Fano (testo e catalogo), Fano 2018.